



Coordinamento Regionale delle Società di Mutuo Soccorso del Piemonte

Via Livorno, 49 - 10144 - Torino (TO)

www.coordinamentosmspiemonte.it

Affiliato FIMIV

Dalla mutualità al Welfare di prossimità

Riflessioni introduttive

Nel corso degli ultimi anni le Società di Mutuo Soccorso, sia “storiche” sia “integrative sanitarie”, si sono ritrovate ad affrontare nuove sfide legate non solo ai cambiamenti e alle riforme istituzionali che le riguardano, ma anche a nuove domande su esigenze sociali e tutele sanitarie alle quali le SMS dovrebbero tentare di dare qualche risposta.

Queste riflessioni rendono irrevocabile la necessità di ripensare, in chiave moderna ed attuale, le azioni e le proposte delle SMS. Il documento vuole provare a ridefinire, con nuove idee, il valore del movimento mutualistico e il protagonismo che da sempre lo caratterizza.

Partendo dai risultati ottenuti e stimolati dal Coordinamento regionale in questi ultimi quattro anni, ad esempio evidenziamo “l’apertura di sportelli solidali, veri punti di ascolto multi servizi; l’apertura di ambulatori e infermerie; l’attivazione e gestione di trasporti sociali; le palestre della memoria, ecc.”.

Alcune SMS, in questo periodo, hanno saputo proporsi alla comunità come luoghi fisici e virtuali di ascolto, di informazione e, molto sovente, anche come soluzione di problemi e difficoltà riscontrate. Dal canto suo, il Coordinamento regionale è riuscito, non senza difficoltà, a mettere in rete le SMS piemontesi (piattaforma Drop Box) strumento con il quale le SMS hanno potuto relazionarsi e scambiarsi informazioni. Riteniamo che molto resti da fare, per esempio il coinvolgimento di altre SMS al momento rimaste fuori, per loro volontà o forse per difficoltà materiali, da questo interessante e significativo percorso.

Il lavoro da fare sarà lungo e impegnativo; non è sufficiente unirsi in rete e proporre servizi, occorre attivare una seria ed approfondita co-programmazione e co-progettazione con le Pubbliche Amministrazioni e altri Enti del Terzo Settore, condizioni sulle quali si basa l’intero impianto di un welfare di prossimità attuale e moderno.

In altri termini, una più moderna ed efficace proposta che prenda forma e consistenza a partire dal Coordinamento regionale delle SMS, che sappia coinvolgere, su questi temi, le realtà ad esso iscritte, sostenendole concretamente nell’attuazione di vari percorsi scelti dalle stesse.

Sarà dunque compito del Coordinamento favorire e proporre un modello che, partendo da azioni di tutela sociale e di benessere comunitario di prossimità sia poi in grado di costruire reti progettuali attive ed efficaci fra enti ed associazioni diversi e le SMS.

Il percorso da compiere non dovrà essere una serie di elencazioni di cose possibili da fare, piuttosto un cambio culturale totalmente nuovo, capace di riportare la centralità e l’importanza delle azioni delle SMS nel contesto territoriale/comunitario in cui operano e sono state costituite.

Azioni e protagonismo delle Società di Mutuo Soccorso

Migliorare la qualità della vita porta alla condizione di salute, definita dall'organizzazione mondiale della sanità come stato di benessere fisico, psicofisico e sociale e quindi non solo come assenza di malattia.

Il Welfare di prossimità si colloca nell'ambito della prevenzione primaria con interventi volti alla promozione di stili di vita salutari.

Infatti, una sana alimentazione, un'adeguata attività fisica e buone relazioni sociali proteggono dalle malattie e spesso sono garanzia di salute e benessere psicofisico.

Il Welfare di prossimità trova la sua realizzazione anche grazie alle SMS che, in virtù delle loro storiche tradizioni, possono rispondere con determinazione e volontà ai bisogni della comunità di appartenenza nelle quali operano e sono state costituite.

È certamente incoraggiante leggere che la proposta di rilancio per l'Italia (PNRR) si orienta nella direzione di un Welfare trasformato, generativo, di vicinanza e prossimità.

Se quello che immaginiamo di realizzare è un effettivo Welfare di prossimità, il punto dal quale partire sono le relazioni che sapremo attivare fra le persone, in particolar modo quelle che necessitano di un sostegno e accompagnamento e quelle che questo sostegno o accompagnamento lo appoggiano.

Non si tratta, dunque di erogare pure prestazioni, ma progetti collaborativi che sappiano agire in via sussidiaria e coordinata, il tutto mediante il rinnovato strumento della co-progettazione degli Enti del Terzo Settore (ETS), tra le quali le SMS e le Pubbliche Amministrazioni (ASL, Comuni, Consorzi, ecc.) e puntando a rendere i cittadini protagonisti anche attraverso il rapporto associativo.

Nel caso di una SMS le azioni di prossimità nascono da uno o più bisogni riconosciuti e condivisi tra più soggetti, accomunati fra loro generalmente dall'appartenenza associativa e/o dalla vicinanza territoriale.

Con la co-progettazione saranno i progetti costruiti attorno alle persone a fare la differenza, la partita si dovrà giocare sulla territorialità comunitaria e la strutturazione di presidi multiservizi, presso i quali incontrarsi, dare orientamenti, proporre interventi e soluzioni rivolte ai Soci e alle loro famiglie e a tutta la comunità, in una logica intergenerazionale.

I punti di successo di un Welfare di prossimità sono:

- la flessibilità delle proposte derivate dall'ascolto di persone fragili e in difficoltà;
- la capacità relazionale fra i vari soggetti partecipanti nel proporre iniziative e interventi dai confini chiari, trasparenti e attuabili;
- la capacità di differenziare gli interventi in base alle reali necessità identificate.

La co-progettazione garantisce la trasparenza e l'uniformità delle azioni proposte, è una convergenza sull'interesse generale della comunità e la condivisione di obiettivi definiti; si tratta di un modello che non prevede contrapposizioni fra le parti interessate, ma bensì dopo l'individuazione dei bisogni e delle necessità degli individui, si propone di trovare strumenti ed interventi per prevenirli o colmarli mettendo a disposizione tutte le risorse dei soggetti coinvolti.

La co - progettazione e la co - programmazione sono modalità di relazioni tra ETS ed Enti pubblici, si concretizza infatti per lo svolgimento di attività di interesse generale.

In questo scenario, il Codice del Terzo Settore e in particolare l'art.55 è intervenuto inaugurando una nuova stagione di esperienze collaborative, definendo un insieme di soggetti che perseguono l'interesse generale, Gli ETS appunto, iscritti ad uno specifico albo e partner di enti pubblici con i quali condividere un uguale orientamento per perseguire l'interesse generale (tra questi le SMS).

In questo contesto il ruolo delle mutue sanitarie risulta essere di vitale sostegno e importanza nella realizzazione di una reale riforma del pensiero mutualistico delle SMS storiche.

La Corte costituzionale, con sentenza n° 131/2020 sul Terzo settore, di cui le SMS fanno parte, ha confermato come l'art. 55 del codice del terzo settore stabilisca una possibile applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale nella collaborazione tra la pubblica amministrazione e gli Enti no profit. Tale sentenza riconosce che gli ETS sono a tutti gli effetti titolati a collaborare in modo attivo con soggetti pubblici nel perseguire il BENE COMUNE e progettare insieme attività che abbiano come fine l'interesse generale di una comunità.

L'innalzamento delle aspettative di vita, porta inevitabilmente a un incremento del numero di persone anziane (over 65), la fascia di popolazione più esposta a problemi cronici di malattie degenerative, cognitive e difficoltà sociali come la solitudine e l'isolamento che, molte volte, la mancanza di una rete di protezione familiare e sociale non fa che ingigantire.

La pandemia COVID 19 insegna che alla comunità non servono stampelle da attivare in casi di emergenza, ma invece azioni e proposte a carattere sociale, capaci di generare rapporti solidali tra le persone e rigenerative di territori e comunità che troppo sovente, per la loro marginalità numerica e territoriale, restano escluse o impossibilitate a partecipare alle politiche vecchie o nuove di sostegno sociale.

Occorre quindi riflettere, riprendendo ad esempio il decreto del ministero della salute del 27 ottobre 2009 (decreto Sacconi) che indica tra gli ambiti di intervento dei fondi sanitari integrativi le prestazioni sociali di rilevanza sanitaria; con particolare riferimento all'aiuto personale, alle famiglie e alla promozione di attività di socializzazione volte a favorire stili di vita attivi e inclusivi di presa in carico di malattie e difficoltà e che sappiano agire in modo attento anche in forma preventiva delle stesse.

Per ottenere un efficace Welfare di prossimità territoriale occorre, così come ben descritto dall'accordo raggiunto e fortemente voluto dal Coordinamento regionale tra ANCI Piemonte e Fondazione Centro per lo studio delle Società di Mutuo Soccorso, far convergere verso un unico obiettivo una pluralità di attori: gli Enti pubblici locali, le ASL e i Consorzi territoriali, i soggetti del Terzo Settore, quelli della cooperazione sociale, l'associazionismo e il volontariato.

Gli interventi di prossimità racchiudono e portano in sé tutta la storia e le tradizioni delle SMS, vedono chi esprime un bisogno anche come protagonista di risposte, generando di fatto livelli di benessere sociale difficilmente conseguibili con le strategie basate sulle mere offerte di prestazioni e servizi.

In tutto questo le SMS dovranno promuovere e sostenere legami con il territorio e con tutte le espressioni della società civile presenti in esso, promuovendo azioni e iniziative con particolare riguardo, da un lato alle attività di prevenzione sanitaria e promozione di stili di vita sani e corretti, e dall'altro assistenziali e sociali. Proveremo qui di seguito ad immaginare e proporre almeno tre esempi di primi passi da compiere che, ne siamo convinti, se attuati potranno ridare alle SMS tutta la centralità e l'importanza che meritano.

- primo passo: lo sportello solidale di prossimità delle Società di Mutuo Soccorso;
- secondo passo: azioni a sostegno del benessere generale comunitario e prevenzione al decadimento cognitivo (demenze), cure non farmacologiche delle stesse;
- terzo passo: il mondo giovani.

1. Lo sportello solidale di prossimità

I profondi cambiamenti che attraversano oggi la società moderna, le trasformazioni in corso, le nuove emergenze sociali, il progressivo aumento della popolazione anziana e i nuovi disagi giovanili, sono le cause che hanno messo in seria difficoltà le protezioni sociali alle quali eravamo abituati e che oggi risultano essere incapaci di rispondere in modo adeguato ai nuovi rischi di emarginazione e tutele della salute.

In questo scenario di nuove sfide e trasformazioni è dunque necessario pensare ad un nuovo modello di welfare di prossimità inclusivo e capace di incontrare e conoscere difficoltà e problemi, sulla base dei quali proporre ed attivare protezioni e iniziative.

Le SMS promuovono e sostengono il legame con il territorio e con tutte le espressioni della società civile, contribuendo allo sviluppo delle relazioni tra le persone e tra queste e i soggetti erogatori che possono fornire risposte ai loro bisogni, favorendo in tal modo la coesione sociale (fonte FIMIV – principi e valori delle SMS).

Lo sportello solidale di prossimità è un punto di incontro e scambio in cui ricevere e dare l'aiuto di cui si ha bisogno.

Avere sportelli diffusi in modo capillare sul territorio aiuta a rafforzare il principio di solidarietà e rende consapevoli dei vantaggi del vivere in comunità, con ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

Si vuole quindi esaltare in concetto di "comunità educante", quel sistema di coinvolgimento e scambio all'interno del quale ogni individuo è considerato parte attiva ed indispensabile per alimentare un percorso di crescita del contesto comunitario.

Andremmo così a valorizzare la cosiddetta "connessione emotiva", che mira a dare la possibilità alle persone di un dato territorio di riconoscersi e identificarsi con esso.

Obiettivi dello sportello di prossimità

Realizzare una sede fisica, virtuale e itinerante, un luogo di condivisione e di solidarietà dove trovare operatori di comunità il cui ruolo è quello di orientare e supportare il richiedente a fruire dei servizi offerti dalle Società di Mutuo Soccorso e da altri Enti pubblici e privati attivi sul territorio che operano nei diversi ambiti (sociale, assistenziale, sanitario, lavorativo, ecc.).

Facilitare le procedure di accesso agli stessi e aiutare i soggetti in difficoltà e in condizioni di maggiore fragilità nella ricerca di soluzioni ai problemi.

2. Azioni a sostegno del benessere generale e di prevenzione e cura della decadenza cognitiva

Volendo analizzare lo stato del nostro sistema sanitario nazionale, è necessario fare riferimento al rapporto ISTAT (2019) che fotografa con sguardo attento e oggettivo l'attualità della sanità italiana che, a fronte di molte e indiscusse competenze professionali, fa emergere un difficile rapporto tra efficienza e qualità, persistono le difficoltà di accesso alle visite e alle cure e sono quasi totalmente assenti le azioni preventive di tutela del "benessere generale sociale / sanitario".

Se poi prendiamo in considerazione i malati di demenza o decadimento cognitivo l'indagine ISTAT, sempre del 2019, ci consegna un'altrettanta occasione di preoccupazione e di disagio sociale che esclude dalla vita attiva oltre 1 milione e 600 mila persone colpite da demenza diagnosticata e oltre 300 mila persone coinvolte nell'assistenza di queste persone (Caregiver).

Un buon motivo di riflessione per le Società di mutuo soccorso che richiama alla memoria un vecchio quanto mai attuale detto "MENS SANA IN CORPORE SANO". Evidenziamo di seguito cinque principali regole per mantenere un buon livello di benessere, non solo consigliate per la cura non soltanto farmacologica delle demenze ma per mantenersi in buona salute:

- un'attività fisica regolare (gruppi di cammino, ginnastica dolce, Pilates, passeggiate, ecc.);
- una dieta sana possibilmente diversificata e mediterranea;

- attività per allenare il cervello (palestre della memoria, scacchi, racconti, ecc.);
- tenere sotto controllo i parametri vitali pressione arteriosa, colesterolo, diabete, ecc.;
- avere un'attiva vita sociale.

Le demenze sono patologie che progrediscono in maniera continua e irreversibile nel tempo e i soli farmaci non sono sufficienti per garantire un invecchiamento sereno alle persone colpite dalla malattia, occorre perciò attivare pratiche /azioni, come quelle sopra citate, capaci di rallentare il deterioramento fisico e mentale della malattia stessa.

I benefici di tali attività nelle persone colpite da demenza sono:

- aumento dell'autostima;
- diminuzione di ansia, stress e sintomi depressivi;
- aumento delle capacità di comunicare.

Vale la pena soffermarsi anche sull'impegno delle famiglie con persone colpite da demenza: se decidono di prendersi cura e aiutare la persona bisognosa, dovranno affrontare un ruolo non facile, troppo spesso restano sole e non trovano aiuto da una comunità che invece dovrebbe essere quantomeno amica e partecipe. La solitudine dei famigliari che si prestano all'assistenza finisce quasi sempre con l'avere una ripercussione negativa sul loro stesso stato di salute. Tali effetti possono manifestarsi con:

- senso di impotenza - provocata dal contatto prolungato con la malattia e l'impossibilità di cambiare le cose;
- senso di colpa- questo avviene quando il familiare (Caregiver) si concede del tempo libero per se stesso;
- vergogna causata dagli atteggiamenti del malato;
- solitudine causata dall'impegno quasi totale del proprio tempo;
- frustrazione;
- negazione in quanto il caregiver non riesce ad accettare la malattia del familiare;
- insonnia;
- depressione.

(fonti DEMENTIA FRIENDLY IVREA)

Le Società di Mutuo Soccorso, così capillarmente radicate sui territori, potrebbero diventare Società amiche delle demenze attivando iniziative e aiutando i famigliari delle persone colpite dalla malattia, iniziative che, come già ricordato, valgono anche per mantenere un buon stato di benessere e di salute nelle persone sane proponendo, se necessario, incontri tra caregiver e personale competente in materia (psicologi, psicoterapeuti, ecc.).

3. Il mondo dei giovani le loro difficoltà

Un nuovo ruolo per le Società di mutuo soccorso

Il mondo, i suoi stili di vita e le sue mode sono sempre stati mutevoli. Oggi, soprattutto a causa dei progressi tecnologici, i cambiamenti sono ancora più evidenti. Quello che era in voga ieri è superato e quello che è di moda oggi non lo sarà domani. Questi cambiamenti repentini influiscono notevolmente sui comportamenti dei giovani.

Per esempio, sono già troppi i casi in cui il cellulare e il PC sono diventati il modo principale per interagire con il mondo esterno.

Nella vita reale si può essere praticamente senza amici e ritrovarsi all'improvviso con centinaia di amici ONLINE.

A causare ulteriori disagi, per i giovani ragazzi/e è certamente stata anche la recente pandemia, il marcato isolamento e il distanziamento sociale ha causato ulteriori danni creando di per sé notevoli preoccupazioni per le famiglie e le comunità. Seppur non si conoscano ancora gli effetti sul lungo periodo alcuni approfonditi studi hanno stimato gli effetti e i danni sulla salute psicologica.

In Italia il 78% di preadolescenti manifestano sintomi di ansia, il 43,9 dei minori presi in esame ha manifestato la perdita di interesse e di concentrazione, aumento di stanchezza, aggressività, disturbi alimentari, bullismo discriminazione ed emarginazione.

Anche in questo caso le SMS possono giocare un ruolo straordinariamente importante sia di aiuto per i ragazzi e adolescenti che per le loro famiglie, promuovendo presso le proprie sedi attività quali:

- offrire momenti di riflessione, discussione ecc. su temi legati al mondo giovanile per favorire un approccio costruttivo tra famiglie e ragazzi;
- sensibilizzare i giovani e ragazzi in attività sociali, culturali, intergenerazionali;
- organizzare laboratori;
- consolidare il ruolo dei giovani per la crescita e la conoscenza delle attività delle SOMS;

Se necessario, con il coinvolgimento di figure professionali adeguate (psicologi, psicoterapeuti);

- offrire uno spazio di ascolto e sostegno psicologico e/o educativo rispetto alle difficoltà che i ragazzi incontrano;
- favorire il contatto dei ragazzi con una o più figure professionalmente preparate;
- favorire e facilitare il confronto fra ragazzi, le loro famiglie, i loro coetanei e con il mondo degli adulti;
- sostenere l'adolescente nell'affrontare eventuali difficoltà tipiche del suo percorso di crescita;
- offrire e facilitare il contatto con servizi e associazioni che operano sul territorio.

Ipotesi di idea progettuale per la realizzazione di un Welfare di prossimità

I principali punti del progetto riguardano:

1. L'attuazione di un sistema di Governance territoriale attraverso un'azione di coordinamento tra le diverse realtà locali: Società di Mutuo Soccorso, Enti del terzo Settore, Amministrazioni locali, Consorzi Socio - assistenziali, ecc., individuando alla base della collaborazione un vero e proprio "patto di alleanza" per il socio;
2. La realizzazione di una mappa di risorse territoriali e di un database, da tenere continuamente aggiornato dai vari soggetti della rete per definire obiettivi progettuali comuni e apprendere dalle esperienze di tutti gli operatori, professionali e volontari;
3. La realizzazione di una rete di "Antenne Sociali" e "Sportelli Solidali";
4. La rilevazione costante dei nuovi bisogni emergenti;

5. L'introduzione, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, della figura del "Consulente facilitatore", inteso anche come "Operatore di mutualità" per il territorio interessato, il cui ruolo è quello di orientare, accompagnare e supportare le SOMS all'accesso ai servizi, essendo in grado di "attivare" gli altri nodi della rete;
6. La considerazione della centralità del socio, che deve tradursi in una diversa modalità di presa in carico, attraverso il superamento di una logica assistenziale, l'attivazione di processi di progressiva autonomizzazione che favoriscano la crescita delle conoscenze e competenze (empowerment);
7. La realizzazione di progetti che si propongono di promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico di adolescenti e il loro disagio giovanile, anche attraverso progetti di sostegno alla genitorialità.